

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Dalle Associazioni Provinciali
13-17 gennaio 2007



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

L'outing (sofferto) dell'assessore al bilancio Mazzavillani: "Se i conti sono questi..."

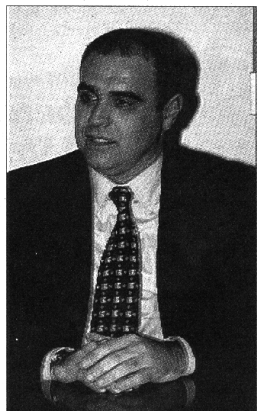
Anche Cervia si arrende alla Finanziaria "Sarà inevitabile aumentare le tasse locali"

CERVIA - "Gli aumenti delle tasse sono inevitabili, ma i servizi essenziali e primari che il Comune di Cervia garantisce, soprattutto nei confronti delle fasce più deboli di cittadini, saranno salvaguardati".

Questa la dichiarazione dell'assessore al bilancio, Massimo Mazzavillani, in merito alla situazione futura delle finanze dell'Amministrazione di Cervia dopo l'approvazione della Finanziaria.

Lo schema di bilancio andrà in Giunta la prossima settimana. Successivamente sarà discusso dai partiti che compongono la coalizione di maggioranza ed, infine, portato in Consiglio Comunale nella seduta del 25 gennaio per la sua (scontata) approvazione.

"Proprio sulla base delle tematiche che emergeranno in queste discussioni - spiega Mazzavillani - si decideranno eventuali aumenti che, in questa fase, non è possibile stabilire". Quello che appare certo, comunque, è che l'approvazione della Finanziaria, con tutti i suoi balzelli, costringerà anche il Comune di Cervia a "correre ai ripari" e, non potendo né volendo ridurre i servizi, si dovrà mettere mano per forza alle tasse: "Ad oggi non posso definire su quali leve andremo ad agire - prosegue l'assessore al



Massimo Mazzavillani

bilancio - ma per garantire i servizi che il Comune già offre ai cervesi, non c'è dubbio che saremo obbligati a ritoccare qualcosa". L'ipotesi più accreditata, quindi, appare quella dell'aumento dell'addizionale comunale Irpef, che ora si attesta sullo 0,2%. Resta da vedere di quanto verrà innalzato. In ogni caso, va detto, non si tratta di un "fulmine a ciel sereno". Lo stesso sindaco Roberto Zoffoli, qualche settimana fa, aveva detto che, qualora la Legge Finanziaria fosse stata approvata nella sua interezza, per gli enti pubblici l'aumento della pressione fiscale sarebbe stata inevitabile.

Michela Pica

Artigianato artistico Un nuovo sito

CESENA. Cna di Forlì-Cesena da alcuni anni si sta muovendo nell'ottica di promuovere la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale locale, non soltanto con la realizzazione di significative iniziative espositive, ma anche attraverso azioni particolari rivolte a questa tipologia di aziende.

Il nuovo step del progetto è stato avviato in questi giorni, è la creazione cioè del nuovo sito e la realizzazione del catalogo virtuale e cartaceo del merchandising museale. Il catalogo on line è scaricabile dal sito www.artigianatodarte.com, nel sito sono presenti più complessivamente, oltre una quarantina di realtà aziendali.

Fiere

Cna: "Da tempo chiediamo la fusione" Tutti d'accordo: "Collaboriamo" Ma da anni nulla si muove



Domenico Scarpellini Il presidente di Cesena Fiera auspica sinergie con Forlì per contenere le spese

CESENA - La collaborazione tra gli enti fiera di Forlì e di Cesena è opportuna. L'argomento è tornato all'ordine del giorno, sulla scia del dibattito delle alleanze tra realtà fieristiche regionali. E come è successo altre volte, sia da Forlì che da Cesena agli inviti si risponde in termini positivi. Salvo poi succedere, come è già successo, che la cosa finisce con un nulla di fatto. Così succede che, intervistato sulla possibile alleanza tra le fiere di Bologna, Rimini e Parma lanciata da Sergio Cofferati, il direttore della Fiera di Forlì Romeo Godoli risponda di non essere preoccupato per le future alleanze, e di vedere invece bene un'alleanza con Cesena. "Perché no, ma nell'ottica di un sistema regionale che valorizzi le singole eccellenze di poli fieristici" precisa Godoli. Per il direttore della Fiera di Forlì, appunto, il problema non è l'alleanza tra Rimini e Bologna, "il problema è semmai quello di attivare collaborazioni con Cesena per evitare sovrapposizioni di manifestazioni analoghe che non sono utili a nessuno". Domenico Scarpellini, direttore della fiera di Cesena, propone invece "una società per promuovere le imprese del territorio all'estero", mentre sulle manifestazioni locali ritiene opportuna "una sinergia con Forlì per fare economie di scala e condividere i costi fissi delle strutture come consulenze, spese correnti e assicurazioni che gravano sui bilanci". Tesi sostenuta anche da Emanuele Castrucci, vice sindaco di Forlì e assessore con delega alla fiera per il quale "ci sono molte spese che possono essere razionalizzate". Castrucci ritiene inoltre "premature parlare di un asse fieristico Rimini, Bologna, Parma anche perché la proposta di Cofferati dovrà essere giudicata dai rispettivi consigli di amministrazione". Le imprese restano invece convinte della "necessità per lo sviluppo economico di una fusione delle due fiere con la costituzione di un'unica società di gestione". E' "da 10 anni che non solo la Cna ma tutte le associazioni licenziano documenti unitari che chiedono la fusione dei poli fieristici per ridurre le spese", spiega Tiziano Alessandrini presidente della Cna, per il quale le piccole manifestazioni fieristiche di livello locale sono "valide operazioni di mercato ma un po' troppo dispendiose". In conclusione, ancora una volta un po' tutti invocano la sinergia. Che sia la volta buona?

L'ufficio si trova nella "Galleria" di Mercato Inaugurata la nuova sede Cna

MERCATO SARACENO - Sabato scorso è stato inaugurato il nuovo ufficio Cna di Mercato Saraceno, all'interno del Centro commerciale La Galleria. Il tradizionale "taglio del nastro" è stato effettuato dal presidente della Cna del Savio, Giorgio Cangini, dal presidente della Cna Forlì-Cesena, Alvaro Attiani, dal presidente della Comunità Montana, Oscar Graziani, e dal sindaco di Mercato Saraceno, Giampaolo Leonardi. Numeroso il pubblico che, per tutto il pomeriggio, ha visitato la nuova moderna sede, e che non è stato possibile contenere all'interno della sala riunioni, dove si sono svolti gli interventi delle autorità. Il sindaco Giampaolo Leonardi ha ricordato il ruolo che



l'artigianato riveste nella vallata, come fattore di sviluppo, tale da invertire il trend di abbandono che si era verificato in passato, ed ha affermato che la concomitanza di due eventi quali l'inaugurazione della sede Cna e della nuova filiale di Carisp, rappresenti un evento di segnalazione della forte dinamicità della realtà di Mercato. Il presidente della Comunità Montana, Oscar Graziani, ricordando come la realizzazione dell'area fosse stata fortemente voluta dalla precedente amministrazione di cui era sindaco, ha rivendicato alla creazione del centro commerciale la capacità di fermare l'esodo dei consumatori verso la via Emilia, mantenendo ricchezza sul territorio.



Gigante
Cna

«Se vogliamo mantenere alta la qualità dei nostri servizi, dobbiamo dividere gli oneri che questo comporta»

Il Resto del Carlino 14/01/2007

I COMMENTI

BILANCI DEI COMUNI

'Le imprese soffocano. Basta tasse'

Posizioni contrastanti su addizionale Irpef e Tosap fra commercianti e artigiani

IL PIATTO PIANGE, ma su come 'rimpinguarlo', nel mondo della piccola impresa, qualche differenza c'è. Commercianti e artigiani aspettano preoccupati le relazioni di bilancio dei Comuni ravennati, dopo le avvisaglie di aumenti, dall'addizionale Irpef, alle 'tasse di scopo'; dalla Tosap, alle imposte sulla pubblicità. Un solo denominatore comune: se i sacrifici sono necessari, vanno divisi in parti uguali.

IL METODO
Anche le categorie chiedono confronti e rifiutano le scelte 'calate dall'alto'

«**PIÙ O MENO** ci aspettavamo un incremento dell'addizionale, e ha una certa logica di fronte ai minori fondi che vengono messi a disposizione dei Comuni — spiega Graziano Parenti, presidente comunale di Ascom — ma deve essere chiaro a che fine saranno destinati quegli introiti. Sarebbe bene, però, guardare anche la qualità degli investimenti. Ha senso, in questa situazione, pensare di spendere per il nuovo Piano del traffico? Servono ulteriori spiegazioni dal sindaco». Sulle altre ipotesi di tassazione Pa-

renti è invece drastico. «Sarebbero inaccettabili. Per altro si tratta solo di voci ed è prematuro dare giudizi. Come principio, però, siamo contrari: la nostra non è una categoria che goda di buona salute, così si finirebbe per penalizzarla ancora». In sintonia, e forse ancora più drastico, Roberto Manzoni, presidente provinciale di Confesercenti. «Fin da novembre abbiamo chiesto che non venga aumentata la

pressione fiscale perché le imprese rischiamo già ora di chiudere. La Finanziaria — aggiunge — ci ha castigato abbastanza. E siamo contrari ad aumenti indiscriminati e addirittura non concertati». C'è una soluzione? «Bisogna trovarla, perché è indispensabile rallentare la pressione sui cittadini e sulle imprese; queste ultime non hanno ormai più reddito e serve loro un po' di respiro per riprendersi e tentare di ripartire. Incontreremo tutti i Comuni: azioni non concertate troveranno la nostra ferma opposi-

zione». **E GLI ARTIGIANI?** Qui le differenze sono di sostanza, non nelle sfumature. Natalino Gigante, direttore generale della Cna, non è contrario per principio alla possibile 'stangata' che si profila dietro l'angolo. «Il nostro è un territorio che ha servizi di qualità, e si tratta di un valore aggiunto che non possiamo pensare di indebolire. Quindi dobbiamo farci carico

di oneri e oneri. Piuttosto dobbiamo preoccuparci di 'tenere' nel settore investimenti: salvaguardare i Consorzi fidi, qualificare le aree insediative e realizzarne di più avanzate. Si può e si deve ragionare su politiche di risparmio energetico. Insomma, vediamo dove si vogliono

impiegare quei fondi». Qualcuno propone di congelare gli investimenti. Ha senso? «È un discorso semplicistico. Questa è una società dinamica e non si può restare fermi». Antonello Piazza, responsabile sindacale di Confartigianato Fapa, concorda su un dato: «I sacrifici devono essere uguali per tutti, non è possibile pensare ad 'aree di esenzione'. Gli enti locali, però, a partire da Ravenna, dovrebbero cercare di abbassare i costi della politica e della macchina burocratica, che continua a essere abbastanza pesante. Poi — aggiunge — per alcuni pacchetti di investimenti sarebbe meglio aspettare. Siamo invece assolutamente contrari ad aumenti di Tosap e imposte sulla pubblicità».

Nevio Galeati

ITAGLI
Sembra il punto più delicato: e qualcuno chiede di 'fermare' il Piano del traffico





Iader Dardi

ECONOMIA

Artigianato, segnali di ripresa

*Bene immobiliare ed edilizia
Non decolla la collina*

di Mario Scarponi

FAENZA. Tempo di bilanci per l'economia faentina, reduce da una stagione caratterizzata da alti e bassi. Tra chiari e scuri si tinge anche il resoconto della

stagione appena archiviata per quanto riguarda il mondo dell'artigianato locale, che con fatica sta uscendo da una congiuntura non particolarmente felice.

Il comparto si trova a dover scontare alcuni problemi non di poco conto, nodi strutturali che, oltre ad avere origini assai lontane, paiono essere piuttosto difficili da sciogliere.

Il 2006 pare comunque essere contrassegnato da un sostanziale andamento positivo, soprattutto rispetto alle premesse non certo ottimistiche che avevano inaugurato la stagione.

Segnali di ripresa. Ad opinione di Iader Dardi, responsabile della Cna manfreda, il 2006 appena concluso ha registrato «non pochi segnali di ripresa e di vitalità dell'economia faentina».

Questo nonostante le difficoltà insite nelle richieste di ordini, spesso giunte in modo non programmato, i margini bassi di guadagno, i

sollecitati tempi rapidi di esecuzione e a volte le difficoltà ad ottenere i pagamenti dovuti.

«Abbiamo in effetti notato il formarsi di una tendenza favorevole nel settore - afferma -, pur se con differenze importanti. Faenza ha visto un importante sviluppo nell'immobiliare e nell'edilizia, visibilmente tangibile, e nella logistica, tutti comparti che hanno dato un impulso notevole al progredire della nostra economia».

La collina frena. «Su altro versante - aggiunge Dardi -, c'è però da rimarcare lo sviluppo più frenato dell'area collinare del comprensorio, che si sta muovendo, certo, ma in modo molto più rallentato».

A far da contraltare a questo andamento più lento si

inserisce il progetto che ha visto addirittura un raddoppio dell'area artigianale di Casola Valsenio, un rilevante progetto portato a termine l'anno passato e che dovrebbe produrre effetti benefici in tutta la zona anche per il futuro. Tanto che pure a Riolo Terme sono previste nuove aree produttive.

Bene l'asse sulla via Emilia. Il responsabile della Cna manfreda giudica poi positivamente l'asse imprenditoriale che insiste sulla via Emilia, in particolar modo nella zona tra Castelfranco e Solarolo.

«Ma anche in questo caso si deve stare attenti a non generalizzare. La valutazione deve essere accorta, e non può prescindere dall'analisi impresa per impresa».

Dopo aver sottolineato come continua a soffrire, in maniera piuttosto diffusa, il settore tessile abbigliamento ed il calzaturiero, Dardi giudica invece positivamente il Parco scientifico tec-



Note positive dall'asse che insiste sulla via Emilia, in particolar modo nella zona tra Castello e Solarolo. Continua a soffrire invece il settore tessile e calzaturiero

nologico di Faenza, che potrebbe divenire «uno straordinario strumento di supporto e di sviluppo dell'intera economia faentina».

Il problema iper. Le note dolenti giungono quando si comincia a parlare dei nuovi iper.

«Non possiamo impedire investimenti in strutture già da tempo previste, che riguardano la riqualificazione delle aree Neri e Marucchi - rimarca Dardi -. Ma a fianco di tali nuovi progetti l'amministrazione comunale dovrebbe contemplare at-

ti ed iniziative che servano per il rilancio del centro storico, in modo tale da sostenere ed appoggiare le attività commerciali ed artigianali già presenti e che dai nuovi iper potrebbero subire contraccolpi e disagio».